

Lugano Airport in liquidazione ma l'aeroporto non chiuderà

Pubblicato: Giovedì 23 Aprile 2020



La società **Lugano Airport SA** sarà messa in liquidazione ma l'aeroporto – almeno per il momento – non chiuderà.

Lo ha deciso il consiglio di amministrazione (la società è di proprietà della Città di Lugano per l'85,5% e del Cantone per il 12,5%) dopo aver **escluso la possibilità di intraprendere altre strade** per salvare la società di **Agno**, tra cui il rilancio con ulteriori investimenti pubblici.

I dettagli dell'operazione sono stati presentati questo pomeriggio nel corso di **una conferenza stampa da parte dei responsabili della società**. Non ci saranno le votazioni popolari sulla ricapitalizzazione **ma nemmeno un fallimento che avrebbe avuto conseguenze definitive**.

L'aeroporto infatti continuerà la sua attività **sebbene in misura ridotta** in attesa, questo è quello a cui si punta, **dell'eventuale ingresso di un soggetto privato** nella gestione della società.

Lugano Airport va dunque verso la liquidazione, una decisione intrapresa in modo da poter cercare di onorare i costi e garantire un minimo di continuità fino ai passaggi successivi, come ha spiegato il vice presidente **Filippo Lombardi**.

Per il sindaco di Lugano, **Marco Borradori** la scelta di **non cercare un nuovo prestito per la società** non è stata semplice ma di buon senso: "Come Cda – ha precisato – abbiamo ritenuto, alla luce del contesto del settore, di non proseguire oltre viste le difficoltà della società e le prospettive de

mercato rese ancora più complicate dalla crisi creata dal Coronavirus. **Siamo tristi per questa decisione ma non siamo rassegnati**, abbiamo la speranza che questo cambio di paradigma porti a nuovi sviluppi”.

“Tutti i collaboratori fino a maggio e i fornitori riceveranno i loro crediti saldati – ha rimarcato il sindaco -. Ora ci sarà una fase di transizione importante affinché **un gruppo di privati possa acquisire la gestione dell’aeroporto** nel frattempo la Città di Lugano garantirà la continuità dell’aeroporto con un nucleo ristretto. Stiamo inoltre lavorando affinché i soggetti che ruotano attorno all’aeroporto possano continuare ad operare».

“Il Cantone è rammaricato per la perdita dei posti di lavoro di Lasa e collegati – ha sottolineato il consigliere **Claudio Zali** -. Per circostanze esterne non siamo riusciti a prendere questa decisione in democrazia come avremmo voluto. Il Cantone esce di scena, perché sciolta la società perde la sua partecipazione azionaria. **La speranza è che si possa ripristinare il servizio e il pensiero finale resta per le maestranze** (circa 70 i lavoratori, ndr). Purtroppo le circostanze esterne non ci permettevano di guardare al futuro”.

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it